

# IL DDL SUL BIOLOGICO FERMO IN SENATO? IL VERO RISCHIO È APPROVARLO COSÌ COM'È

L'articolo di Guido Trebbia dal titolo "Biologico, a rischio la legge ferma al Senato", uscito su *Terra e Vita Newsletter del 4 marzo 2020*, ci informa sulle attività di Aiab - Assobiodinamica - Federbio per garantire la rapida approvazione nelle forme attuali del DDL 998 sull'agricoltura biologica e sulle lamentele di tali rappresentanti circa non meglio precisati "gruppi di interesse" che starebbero sabotando la legge.

Il gruppo Seta, composto da scienziati, imprenditori agricoli, tecnici, professionisti e divulgatori, dopo l'approvazione del ddl 988 alla Camera dei Deputati nel dicembre 2018 si è impegnato per impedire che il Senato approvasse senza modifiche, in via definitiva, un testo poco accurato, che può rivelarsi deleterio per il nostro sistema agricolo.

Deleterio anzitutto perché, senza alcuna fondata ragione, parte con il considerare l'agricoltura biologica "di interesse nazionale", ponendo implicitamente quella integrata, capace di assicurare la massa critica economica del sistema agricolo nazionale, in secondo piano ed esponendola così a forti rischi che, purtroppo, si stenta a comprendere anche da parte di alcune organizzazioni di categoria, che nelle audizioni dello scorso giugno in commissione Agricoltura del Senato hanno auspicato l'approvazione della legge "così com'è, il prima possibile". Auspichiamo quindi che gli emendamenti

che eliminano la definizione di "interesse nazionale" dal testo di legge possano essere approvati in commissione in modo da sgomberare il campo da questo rischio. Una palese forzatura è poi l'equiparazione "ai fini della presente legge" tra biologico e biodinamico, essendo quest'ultima un'agricoltura esoterica basata su principi pseudo-scientifici.

Anche in questo senso sono stati depositati in commissione alcuni emendamenti abrogativi che speriamo trovino approvazione, al fine di evitare, ad esempio, che i fondi pubblici previsti dal testo del ddl in discussione siano spesi per una tecnica di coltivazione non riconosciuta a livello comunitario, non certificata da autorità nazionali ma solo da un ente certificatore multinazionale con base in Germania. Perché formare operatori agricoli a produrre il "cornoletame" nel modo più confacente alla "fecondazione cosmica". Infine, i preparati a base di carni animali (es. preparati 505) sollevano perplessità e ci domandiamo se simili pratiche abbiano superato una valutazione sanitaria.

La proposta di legge, in ogni caso, parte dal fuorviante presupposto della superiorità dell'approccio biologico in termini di sostenibilità, quando in realtà siamo di fronte a una tecnologia obsoleta e insostenibile, per l'elementare motivo che, a fronte di nessun beneficio di salute aggiuntivo per i consumatori

secondo i parametri scientificamente misurabili, produce dal 20 al 70 % in meno del convenzionale. Al riguardo è oggi fondamentale considerare i dati statunitensi e francesi di pieno campo, non essendo disponibili statistiche altrettanto precise riguardanti l'Italia. Si scopre così che in Francia secondo dati Inra l'agricoltura integrata offre rese medie di 77 q/ha per il grano tenero, mentre il frumento tenero biologico produce 29 q/ha (il 62% in meno).

Il biologico è considerato come modello di sostenibilità per il clima e l'ambiente, ma tale asserzione non è sostenuta da prove oggettive. Le emissioni di CO<sub>2</sub> per tonnellata di riso prodotto sono triple nel biologico rispetto al convenzionale e doppie per tonnellata di frumento. Che dire poi del rame, fitofarmaco obsoleto, non biodegradabile e con un quadro tossicologico preoccupante? Il rifiuto ideologico per la chimica e la genetica spinge da decenni il biologico a fondare sul rame la difesa fungicida, non proponendo alcuna reale alternativa in termini di molecole a minore impatto ambientale e/o di tecniche di miglioramento genetico. Infine, perché incentivare il consumo dei prodotti biologici se non c'è garanzia che siano più sani e nutrienti? Risulta incomprensibile che governi e forze politiche si prodighino, anche economicamente per somministrare al cittadino prodotti che costano dal 70 al 150% in più di quelli da agricoltura integrata, pur in assenza di qualunque miglior beneficio comprovato sia per la salute che per l'ambiente.

Al riguardo, è opportuno notare come in un recente documento del ministero della Salute sulle linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica, ospedaliera e assistenziale i prodotti biologici non siano annoverati tra quelli in grado di soddisfare i requisiti di sicurezza igienico-microbiologica e di apporto energetico nutrizionale.

Il testo in via di approvazione è fortemente



**Il Seta (Scienze e tecnologie in agricoltura) non condivide l'approccio secondo il quale il settore biologico riveste interesse nazionale**

deleterio per un sistema agricolo nazionale che sta evolvendo verso forme di agricoltura integrata, perché finanzia il piano nazionale per l'agricoltura biologica, antiquata, elitaria e improduttiva, attraverso una tassa che va a gravare sull'agricoltura integrata stessa. Inoltre la legge pone le condizioni per spostare fondi pubblici europei, nazionali e regionali (specie quelli della Pac, già ridotti rispetto al passato) verso i produttori biologici, sottraendoli così agli altri agricoltori che da anni operano in una situazione di precarietà e di emergenza. Ciò accade peraltro senza tener conto che già oggi il biologico riceve, in percentuale sul reddito netto, sostegni sensibilmente più cospicui rispetto all'agricoltura integrata.

Il testo in discussione non affronta poi il delicato tema dei controlli, della loro trasparenza e terzietà nel settore del biologico; anche in questo senso auspichiamo che alcuni degli emendamenti presentati possano trovare approvazione. Inoltre - argomento su cui nessun emendamento è stato presentato (se non in termini peggiorativi, ad esempio sulla - sic - "contaminazione da Ogm") il testo di legge prevede, in materia di sementi e



produzioni vivaistiche, regole in contrasto con l'esigenza di assicurare la qualità genetica e fitosanitaria e di evitare il rischio di invasione di patogeni sconosciuti ed alieni.

La distribuzione privilegiata a favore del biologico dei fondi per la didattica e per la ricerca è anch'essa un'opzione sulla cui palese irrazionalità si sono espresse numerose società scientifiche nazionali

(e, come sopra evidenziato, sarebbe ancora più irrazionale qualora restasse in piedi l'equiparazione tra biologico e stregoneria biodinamica "ai fini della presente legge"). Allo stesso modo non sussistono ragionevoli motivazioni per finanziare con ulteriori programmi e con fondi pubblici aggiuntivi rispetto a quelli in essere le campagne di promozione del biologico e i programmi di educazione alimentare nelle scuole, né, viste anche le indicazioni del ministero della Salute sopra richiamate, motivi per incentivare economicamente le mense scolastiche a fornirsi esclusivamente o in via prioritaria di prodotti bio.

Se, dunque, alcuni degli emendamenti presentati risultano migliorativi rispetto al testo originale, cosa di cui non possiamo che rallegrarci, la definitiva approvazione del ddl 988, soprattutto così come formulato e licenziato dalla Camera dei Deputati, è qualcosa che, in "scienza e coscienza", da studiosi e da cittadini, continuiamo fortemente a sconsigliare.

**Bruno Mezzetti**  
SETA

(Scienze e tecnologie per l'agricoltura)



scopri i  
nostri sistemi

I SISTEMI

● PIVOT  
● LINEARE  
● IPPODROMO

marani-italy.com



TUV 50 100 8910/4 CERTIFIED  
Company with  
UNI EN ISO 9001:2015  
Quality management system

proud to be  
your irrigation partner



**MARANI IRRIGAZIONE SRL**

Via Scaglia Est, 5  
41126 Modena - ITALY  
Tel. +39 059 702 304  
Fax +39 059 490 67 18  
info@marani-italy.com  
**www.marani-italy.com**